

Vita

Parrocchiale



Responsabile
Don Pietro Paterlini
Via Facci, 16
San Martino in Rio (RE)
Tel. 0522.698135



UNITÀ PASTORALE
MARIA
REGINA della FAMIGLIA

marzo
2021

La liturgia scuola di speranza

Il viaggio è diventato pesante, il cielo fa la voce grossa. L'intera carovana domanda con sempre più insistenza una parola di speranza. È una richiesta generica, percepita ed espressa in modo confuso, ma che fa affiorare un'esigenza che abita il cuore di ogni uomo: il bisogno di una parola capace di garantire che il cammino è destinato a una meta raggiungibile e insieme bella, attraente. La presenza interiore di una promessa dona di assaporare in anticipo la pace della meta, permette di abitare l'attesa con fiducia e pazienza, di riconoscere un senso che sa illuminare persino la fatica, la tensione, la paura, di orientare e sostenere la libertà.

Non tutte le risposte sono adeguate, non tutte opportune, non tutte capaci di incidere realmente. Il nostro cuore ha gusti ricercati, attende una parola che abbia gli "armonici" del Verbo, eterna Parola del Padre: **solo Gesù Cristo sa illuminare il cuore di una vera e affidabile speranza!** È la coscienza che, insieme a tutta la Chiesa, proclameremo il mattino di Pasqua: *"Surrexit Christus spes mea"*. Sì, **il Signore risorto è nostra unica speranza** perché Egli è il destino, desiderato e insieme già offerto, verso cui tutta la realtà, senza omissioni, è lentamente incamminata: la trasfigurazione nell'amore.

Si affaccia un interrogativo: **come accogliere personalmente la parola di speranza che è Gesù Cristo?** Le occasioni sono certamente molteplici, ma una emerge con particolare forza: **l'Eucaristia**. Il dinamismo della speranza è infatti l'asse portante che



attraversa l'intera celebrazione liturgica: **si fa memoria del mistero pasquale perché il Signore risorto entri nel presente e lo spalanchi sull'orizzonte di un avvenire certo e affascinante.** L'Eucaristia è certamente una vetta che fa respirare speranza a pieni polmoni, ma vuole anche proporsi come una scuola dove affinare la sensibilità del cuore perché sia sempre più capace di avvertire l'eco del Verbo risuonare nei vicoli del mondo.

Sottolineo due indicazioni che la liturgia suggerisce: **attenzione alle relazioni e cura della bellezza.**

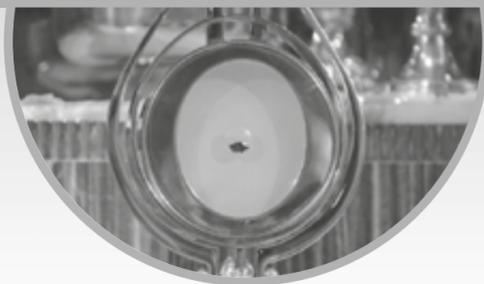
L'Eucaristia non è opera di tanti individui distinti e solo accostati, e nemmeno è un'azione

che assorbe e massifica la singolarità. Il soggetto della liturgia è una comunità gerarchicamente organizzata, il Corpo ecclesiale di Gesù Cristo, cui ciascuno partecipa e che ciascuno edifica secondo la propria vocazione specifica. La liturgia ricorda che le relazioni sono da accostare non solo come un ambiente sociale, ma quale vero luogo teologico: ogni forma di comunione è germoglio tangibile del destino verso cui Dio sta accompagnando la storia, i molti uniti nel vincolo della carità.

La seconda indicazione che la liturgia porge al cuore perché rimanga sensibile al Signore, parola di speranza, è la cura della bellezza. La bellezza è una materia resa trasparente al fondamento invisibile che sostiene ogni cosa, Dio e il Suo amore. È la dinamica interiore che caratterizza i sacramenti e, più in generale, ogni rito: *«Dio ci tocca per mezzo di realtà materiali, attraverso doni del creato che Egli assume al suo servizio, facendone strumenti dell'incontro tra noi e Lui stesso»* (Benedetto XVI). Custodire la bellezza che incontriamo sulla strada del nostro vivere è porre in evidenza i segni che testimoniano che il mondo, nonostante tutto, già è abitato da un segreto e operativo splendore.

«Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto» (Gv 20,13). Il riguardo per le relazioni e la bellezza può forse aiutare a riconoscerLo vivo e vicino!

i sacerdoti



10 anni di Adorazione Eucaristica

Perpetua

bella ricorrenza, si è proposto di venire da noi in giugno a portarci la sua testimonianza. E quale è stato il nostro stupore nel vedere le foto e i dettagli dell'accaduto: dalle analisi sull'ostia è risultata essere carne di un cuore vivo che sta soffrendo nell'agonia. In preparazione alla Santa Pasqua questo aspetto ci fa riflettere molto sul sacrificio di Cristo per noi sulla croce.



A giugno 2021 la nostra Unità Pastorale festeggerà i 10 anni di Adorazione Eucaristica Perpetua. Per prepararci a questo avvenimento e per rafforzare la nostra fede, abbiamo scelto di far conoscere e approfondire il più recente tra i Miracoli Eucaristici, avvenuto nel 2013 a Legnica, in Polonia.

L'occasione ci è letteralmente "caduta" tra le mani quando padre Andrej Ziombra, parroco di Legnica, venuto a conoscenza della nostra

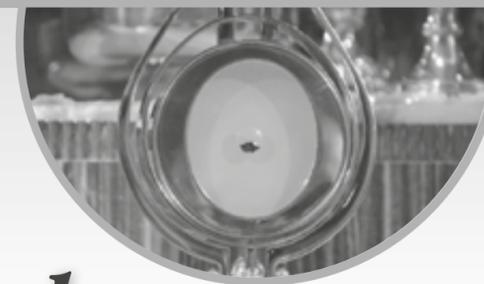
che abbiamo incontrato a settembre - in un'intervista ha detto: *"Ma noi cristiani abbiamo capito cosa significa attingere a quell'ostia ogni domenica? È l'attualizzazione, qui e oggi, di un sacrificio che ci salva; è il calvario reso presente qui e oggi nella mia vita e mi permette di attingere al dono che Dio fa di sé stesso per salvarmi"*. Ringraziamo quindi il Signore per il dono dell'Eucarestia e per la presenza della cappellina dell'adorazione



perpetua a San Martino.

Nel Piccolo Catechismo Eucaristico si legge: "L'adorazione eucaristica è un segno molto espressivo della nostra fede in Gesù realmente presente, e ci permette di incontrarci con Lui come potevano farlo coloro che vivevano in Palestina al tempo di Gesù. Noi non siamo meno fortunati di loro, anzi, in un certo senso lo siamo di più, perché possiamo trovare Gesù nostro Signore in qualsiasi momento entrando in cappellina. Lì Gesù è tutto per noi, sempre pronto ad ascoltarci, a consolarci nelle nostre affezioni e venirci incontro nelle difficoltà", anche e soprattutto in questo tempo così difficile che stiamo vivendo.

Valeria



Il miracolo EUCARISTICO di Legnica

Il 25 dicembre del 2013 presso la chiesa di San Jacek a Legnica - Polonia, durante la celebrazione eucaristica al momento della distribuzione della comunione, un'ostia consacrata cadde inavvertitamente a terra e dopo essere stata raccolta, venne riposta, come da norma, in un recipiente pieno d'acqua.

Il parroco, Don Andrej Ziombra (nella foto a destra) racconta che il 4 gennaio insieme ad altri sacerdoti si recò a vedere se l'ostia consacrata caduta a terra si fosse dissolta nell'acqua, essendo ormai trascorse quasi due settimane: "Subito abbiamo notato che l'ostia non si era sciolta e che era comparsa una macchia rossa su circa un quinto della superficie.

Allora abbiamo deciso di informare il vescovo dell'accaduto che istituì un'apposita commissione teologica e scientifica per analizzare l'evento".

Dopo le prime analisi all'istituto di medicina forense di Wroclaw, che evidenziò subito la possibilità che si trattasse di tessuto miocardico, si decise di inviare campioni anonimi presso altri istituti.

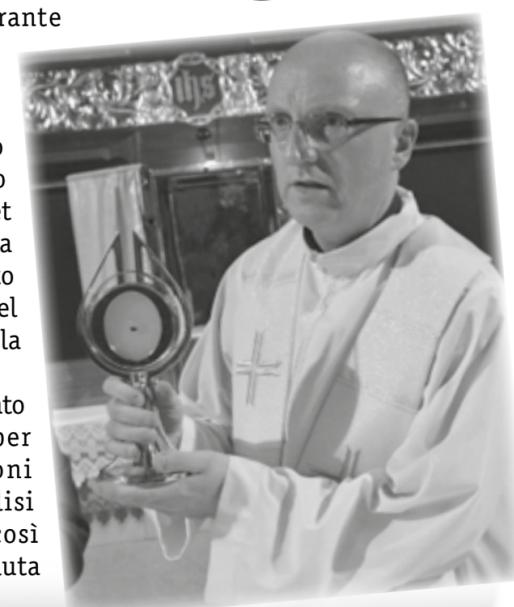
La Pomeranian Medical University di Szczecin, al termine delle analisi, diramò un comunicato in cui annunciava che "nell'indagine istopatologica si è scoperto che i frammenti di tessuto contengono parti frammentate di muscolo striato trasversale.

E ciò "assomiglia molto al muscolo cardiaco umano con alterazioni che

appaiono di frequente durante un'agonia. Gli studi genetici indicano l'origine umana del tessuto".

Il 17 aprile 2016, il vescovo Zbigniew Kiernikowski, dopo aver ottenuto a Roma il placet della Congregazione per la dottrina della fede, ha firmato il riconoscimento ufficiale del miracolo e ha fatto esporre la reliquia.

La diocesi ha quindi convocato una conferenza stampa per dare tutte le informazioni sull'accaduto e sulle analisi mediche che sono state così accurate da fornire un'assoluta certezza morale.



a cura del gruppo dell'Adorazione Perpetua





Accorrete, accorrete! Inaugurazioni a Manakara

Tra il 30 e il 31 gennaio scorsi, in un momento in cui la vita a Manakara sembra aver ripreso la solita routine, i "nostri" don Luca e don Simone hanno inaugurato ben tre strutture nuove, approfittando della visita pastorale del vescovo della diocesi, monsignor Gaetano.

La prima inaugurazione si è svolta ad Ambodimanga, un villaggio nella periferia di Manakara. Qui, dove i fedeli si ritrovavano già per condividere alcuni momenti di preghiera in una struttura decadente e molto piccola, è stata costruita una vera Chiesa, grande e solida, inaugurata dal vescovo sabato 30 gennaio. La partecipazione è stata molto forte. Gli abitanti del villaggio, accorsi anche dai luoghi più sperduti, hanno animato con gioia la giornata, orgogliosi di avere anche loro un vero luogo di preghiera.

Il 31 gennaio invece è iniziato con **l'inaugurazione della nuova casa dei sacerdoti** e dei volontari della parrocchia di Ambalapahasoavana. **Il nome scelto per la casa è Ambalamahaso,** letteralmente *il luogo del bene*; è una casa grande perché pensata come luogo di accoglienza: accoglienza dei sacerdoti, degli ospiti che passeranno a trovarli anche per poco tempo, e dei volontari che decideranno di dedicare un periodo più lungo

al servizio della comunità. Nella casa si trovano anche una piccola cappella, fondamentale per ricordarci che il Signore ci accompagna e ci sostiene ogni giorno, e un bel giardino dove poter coinvolgere giovani e bambini di passaggio.

Per finire il vescovo ha inaugurato anche **l'oratorio della parrocchia dedicato al beato Carlo Acutis.** L'oratorio era una realtà poco conosciuta a Manakara. I bambini giocano per strada, chi può permetterselo va a scuola, e tanti danno una mano alle famiglie al mercato. In questi anni si è lavorato tanto per coinvolgere i bambini in attività di gioco che prevedessero però il rispetto di regole fondamentali per imparare a stare insieme. Così è nato anche in alcuni parrocchiani il desiderio di trovare



un luogo dove proporre attività per giovani e bambini. Ed ecco allora l'oratorio, situato vicino alla parrocchia e dedicato al beato Carlo Acutis, un giovane che ha saputo vivere pienamente la chiamata del Signore. Ci auguriamo che possa essere il punto di partenza per un nuovo cammino da condividere anche come diocesi.

(tratto da un articolo apparso sul giornale diocesano La Libertà e scritto da Giulia, volontaria a Manakara)



Madagascar del sud in ginocchio per siccità e crisi economica

Tre anni continui di siccità e la crisi economica causata dalla pandemia, hanno messo in ginocchio il sud del Madagascar al punto che presto più di un terzo della popolazione della regione, circa 1 milione 350 mila persone, non avrà di che mangiare. I più colpiti sono i bambini, tra i quali il tasso di malnutrizione grave continua a

salire. In 3 su 4 poi abbandonano la scuola per aiutare i genitori a mendicare o a procurarsi il cibo. "Per sopravvivere, le famiglie mangiano tamarindo mescolato all'argilla bianca, un pastone senza valore nutritivo - racconta Moumini Ouedraogo, rappresentante del Programma Alimentare Mondiale in Madagascar - non possiamo

affrontare un altro anno come questo. Senza pioggia e con un raccolto scarso, la gente dovrà affrontare la fame. Nessuno dovrebbe vivere così". I bambini sono i più colpiti dalla crisi alimentare e la maggior parte di loro ha cominciato a mendicare per strada. Nel distretto di Amboasary, nell'ottobre 2020,

il Pam ha rilevato che tre bambini su quattro non hanno frequentato la scuola, per lo più per aiutare i loro genitori a procurarsi il cibo. Il 10,7% dei bambini sotto i 5 anni, nelle tre regioni più colpite (Androy, Anôsy e Atsimo Andrefana) soffre di malnutrizione acuta.

(dal sito vaticannews.va)



Rinnovo del Consiglio Pastorale U.P.

Nel mese di marzo abbiamo rinnovato il Consiglio pastorale dell'Unità Pastorale. Vi offriamo, dopo averla condiviso all'interno del Consiglio, una sintesi dei principali momenti e avvenimenti vissuti in questi ultimi cinque anni nella nostra U.P. Maria Regina della Famiglia; può essere per ciascuno un motivo di riflessione e ringraziamento.

don Pietro

Ripercorrendo questi ultimi 5 anni (2015-2020), sono state indubbiamente tante le grazie e le iniziative che abbiamo vissuto insieme come Unità Pastorale. Ecco alcuni degli avvenimenti più "straordinari":

◆ **Anno giubilare della misericordia** indetto da Papa Francesco culminato nella "settimana della misericordia" (Maggio 2016): visita in tutte le case da parte dei "messaggeri" laici che consegnavano un piccolo bocchetto di profumo (nardo di Terrasanta) segno della Misericordia; significativi l'incontro col Cardinal Menichelli e la testimonianza di Beatrice Fazi.

◆ **Visita Pastorale del vescovo Massimo** (3-5 Marzo 2017). Visita molto ricca che, da una parte ci ha dato numerose conferme sul cammino che stiamo compiendo insieme come UP, dall'altra ci ha lasciato anche diversi spunti su cui abbiamo lavorato in questi anni e sui quali continueremo a lavorare.

◆ **Riapertura della chiesa di san Martino** (25 marzo 2017), dopo 5 anni di chiusura dal terremoto del 2012. Legato a questo evento ricordiamo le tante iniziative del comitato per la riapertura e gli interventi realizzati: rifacimento Facciata e impianto di illuminazione; restauri delle diverse opere presenti nella chiesa: i misteri del rosario, i dipinti di sant'Antonio e santa Lucia, la Pala Estense, san Rocco, san

Carlo (in sagrestia), san Venerio, la pala di san Pietro, le due cappelle vicino all'altare, tre altari (addolorata, rosario e san Carlo).

◆ **Il passaggio di diversi sacerdoti.** Abbiamo salutato don Simone Bartolini e con alcuni lo abbiamo accompagnato nella parrocchia di Montorio a Verona; abbiamo salutato don Luca Fornaciari che nel 2017 è partito per la missione in Madagascar; abbiamo accolto con gioia don Matteo Zandonà che per un anno ha svolto il suo ministero nella nostra Unità Pastorale; **don Andrea Volta** è entrato come "curato" nel settembre 2016 e don Luigi Orlandini ha ricevuto la nomina come aiuto festivo a partire dall'autunno 2020.

◆ **Esperienze missionarie** legate ai momenti di incontro sia con i sacerdoti in missione sia con i giovani volontari: Alice in Sierra Leone (2017); Chiara e Arianna in Perù (2017); don Pietro e un gruppo di giovani a Manakara (luglio - agosto 2019), Franca in Etiopia e Irene in Madagascar (2020). Oltre a questo ricordiamo il viaggio del **plastico in Albania** (primavera 2016).

◆ **Apertura della nuova Sezione Nido per la scuola santa Maria Assunta di Prato** (2019) e costituzione del nuovo Comitato per la Scuola Regina Pacis

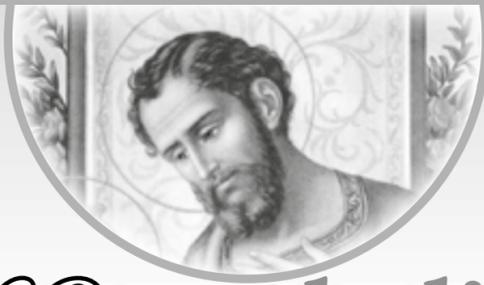
◆ **Istituzione del nuovo centro del rosario "Fiore del Carmelo" presso la chiesa di Trignano**, con 50 iscritti (primavera 2020, durante il Lockdown).

◆ **Ordinazione e prima Messa di don Matteo Tolomelli**, seguita da un 'protocollo' pranzo e momento di festa comunitario (settembre 2020).

Ringraziamo il Signore per tutte le iniziative vissute; ci auguriamo di poter progredire ancora nell'impegno di annunciare il Vangelo e nella comunione tra le nostre comunità parrocchiali che, in questo ultimo periodo, ringraziamo particolarmente per il forte contributo dato da tanti nell'attrezzare le chiese per la celebrazione della S. Messa e dei Sacramenti secondo i nuovi protocolli di sicurezza.

*La Segreteria del
Consiglio pastorale UP uscente*





Un anno dedicato a San Giuseppe



o avvilito ma con fede, sapendo che "tutto concorre al bene per quelli che amano Dio" (Rm 8,28)

Padre dal coraggio creativo. Di fronte al sorgere delle difficoltà S. Giuseppe non si lascia abbattere, ma sa trasformare un problema in un'opportunità, antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza, come dovrebbe essere per noi.

Padre lavoratore. Papa Leone XIII afferma che S. Giuseppe è un carpentiere lavoratore, che col suo lavoro procura il sostentamento della famiglia. Pio XII lo dichiara "Patrono dei lavoratori". Nel suo esempio il lavoro acquista grande dignità, diventando partecipazione all'opera della salvezza e insieme occasione per sviluppare le proprie capacità, mettendole a servizio della società e della comunione.

Padre nell'ombra. Giuseppe, nei confronti di Gesù, è sulla terra l'ombra del Padre celeste, che lo custodisce e lo protegge.

Enrica Zini

...LE PAROLE DEL PAPA:

"Padre non si nasce, lo si diventa e non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui".

"Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre... Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze".

"La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù".

(citazioni dalla Lettera "Patris Corde")

150 anni fa, l'8 Dicembre 1870, Papa Pio IX proclamava S. Giuseppe "Patrono della Chiesa cattolica". Nel ricordo di quella data **Papa Francesco desidera, con la Lettera Apostolica "Cordis Patre" - Cuore di Padre,** condividere con noi alcune riflessioni su questa figura straordinaria e sorprendentemente molto attuale soprattutto per "accrescere l'amore verso questo grande santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio". Infatti "tutti possono trovare in S. Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà".

Gli Evangelisti raccontano poco di lui, ma a sufficienza per comprendere che "Come sposo di Maria e padre (legale) di Gesù S. Giuseppe ha un ruolo fondamentale nel piano salvifico di Dio". Papa Francesco ne designa le qualità attraverso alcuni tratti:

Padre amato. S. Giuseppe è sempre stato amato dal popolo cristiano, che gli ha dedicato molte chiese; istituti religiosi e tanti gruppi si sono ispirati alla sua spiritualità. Tante preghiere a lui dedicate appaiono nei manuali; molti sono i santi a lui devoti, la più nota è S. Teresa d'Avila.

Padre nella tenerezza. Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno; come fece Dio con Israele, gli ha insegnato a camminare tenendolo per mano. Gesù ha visto in Giuseppe la tenerezza di Dio.

Padre nell'obbedienza. Dio ha rivelato i suoi disegni a Giuseppe mediante i sogni e ogni volta Giuseppe ha obbedito prontamente, umilmente, senza calcolare il costo e le difficoltà, con distacco dalla sua volontà e adesione alla volontà di Dio.

Padre nell'accoglienza. Giuseppe accoglie Maria, anche se non comprende pienamente le parole dell'Angelo, ma si assume la responsabilità con coraggio e fermezza. Il suo esempio invita tutti noi ad accogliere l'esistenza anche nei suoi aspetti deludenti, non con rabbia



Essere padre sulle orme di San Giuseppe

testimonianza di un papà

Come si fa a parlare di sé stessi prendendo come riferimento S. Giuseppe? È una battaglia già persa in partenza... Tuttavia penso che con uno sforzo di profonda umiltà possiamo tutti ricondurre qualche episodio della nostra vita ad alcuni passi che hanno segnato la storia di S. Giuseppe nella Sacra Famiglia, perché la storia della salvezza si ripete "sempre nuova" nella vita di ognuno.

San Giuseppe SPOSO

Ho sempre cercato di ascoltare Laura nella sua femminilità, convinto che il Signore si rivelasse nelle rispettive chiamate attraverso i sussurri del cuore. Più volte Laura mi condivise il suo desiderio di maternità e anche quando, difficoltà economiche o paure mi velavano la gioia dell'accogliere una nuova vita, affidavamo la mia titubanza alla preghiera, certi che il Signore avrebbe aperto il mio cuore. In questo modo imparammo a desiderare una vita per poi accoglierla.

San Giuseppe PADRE

Tutte le volte che accompagnai Laura a partorire sperimentai la netta consapevolezza dell'essere inutile e indispensabile allo stesso tempo. Il senso di impotenza era chiaro e inequivocabile ma la presenza silenziosa (in certi momenti non si sa cosa dire e a volte è anche meglio tacere) e orante rimetteva ordine nella gerarchia di chi ha in mano la nostra salvezza. Ho sperimentato il limite e la povertà di non sapere cosa dire e fare,

a volte la paura per la vita di Laura o per quella di nostro figlio/a. Il Signore ci ha fatto la grazia di sette figli, di cui una adottata. Ogni figlio è uno sconosciuto che entra nella vita con la delicatezza di un rametto appena fiorito ma con l'irruenza di chi ha bisogno della sua luce e della sua terra per crescere. La sua luce nei primi momenti è la mamma, la sposa che fino a quel momento era tua, diventa indispensabile per tuo figlio/a e tu sei chiamato a diventare quell'uomo che impara a coltivare il terreno e dar vita alla pianticella. È sempre difficile farsi da parte. Il momento di massimo sgomento lo provai quando andammo ad incontrare Selam. In una terra ed in una cultura a noi sconosciuta (Etiopia) e immensamente distante dal nostro ordine occidentale, ci venne data in grembo la Selly... Ebbi un tuffo al cuore e la netta sensazione di aver perso ogni sicura via. Sapevamo che ad attenderci era una bimba che aveva attraversato tanti problemi di salute, ma l'incontro con lei, per quanto atteso, ci spiazzò: Selam con tutti i suoi malanni e le sue difficoltà, ci guardava con occhi sgranati chiedendosi chi fossimo e perché facessimo così fatica a sorriderle come si fa con i piccolini di un anno circa. Naturalmente non era lei a dire questo, non parlava, ma il mio cuore sì. Alla sera, in preghiera, guardai il cielo e dissi... adesso Signore conducimi tu.

San Giuseppe FIGLIO

Sono stati veramente tanti i passaggi che abbiamo fatto in questi anni. Tanti sono stati gli errori, i cambi di direzione, le strade percorse... Il Signore ci ha sempre accompagnato, qualche volta sospinto, qualche volta fermato. Penso che la figura del padre sia intimamente legata a quella del figlio. Non si è padre senza essere figlio. Ringrazio davvero tanto mio papà Giovanni per essere stato cuore e sguardo attento, forza della casa, la roccia a cui tutti sapevamo di poterci appoggiare



PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

SALVE, CUSTODE DEL REDENTORE, E SPOSO DELLA VERGINE MARIA. A TE DIO AFFIDÒ IL SUO FIGLIO; IN TE MARIA RIPOSE LA SUA FIDUCIA; CON TE CRISTO DIVENTÒ UOMO.

O BEATO GIUSEPPE, MOSTRATI PADRE ANCHE PER NOI, E GUIDACI NEL CAMMINO DELLA VITA. OTTIENICI GRAZIA, MISERICORDIA E CORAGGIO, E DIFENDICI DA OGNI MALE. AMEN.

(preghiera in calce alla lettera "Patris Corde" di Papa Francesco)

La Penitenzieria Apostolica concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno una preghiera in onore di San Giuseppe, nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina. Il dono dell'Indulgenza è particolarmente esteso agli anziani, ai malati che con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, reciteranno un atto di pietà in onore di San Giuseppe, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

per trovare rifugio e sapienza e anche ora che sono cresciuto, riconosco in lui una tenera umiltà nel continuare ad affidarsi, figlio lui pure di Dio Padre.

Non saremo mai i padri che vorremmo. Abbiamo limiti e povertà, fardelli che siamo più o meno coscienti di portare e che spesso limitano e condizionano le nostre relazioni. Sapersi amati nella paternità del Dio Padre ci permette di essere ragionevolmente sereni e di affidare i nostri figli là dove noi sappiamo di non poterli condurre, vegliando sulla loro vita, tenendo una giusta distanza, lasciando che la nostra ombra sia un passo indietro e che la fiducia nello sguardo di Dio sul loro cammino diventi il loro riferimento.

Giulio Nicolini



Cammino verso il battesimo di Anni & Edina

Più di due anni fa, squilla il telefono, è don Paterlini: "Vanna sei disponibile ad accompagnare una ragazza nel suo percorso come catecumena?"

Primo pensiero: "non ce la posso fare!" ...Poi la coscienza: "mi hai chiamato Signore? Eccomi". Risposta affermativa, mentre invoco lo Spirito Santo.

Inizia così il nuovo cammino, con la certezza che il Signore scrive dritto sulle righe storte. Al primo incontro vengo accolta da un sorriso che illumina gli occhi, in mano la Sacra Bibbia. Ha già vinto! La ragazza si chiama Anni Vidi e viene dall'isola di Samoa, Polinesia.

Cominciamo a parlare, capisco che mi è stato fatto un dono: Anni è una innamorata di Gesù, lo ha sempre cercato nella Sacra Scrittura, in tutte le chiese, di varie confessioni, in cui entrava ogni giorno, nella preghiera e nell'amore verso tutti.

Domenica 21 febbraio, in Cattedrale è stata presentata al vescovo con tutti i catecumeni; il loro cammino culminerà, la domenica dell'Ascensione, con il Battesimo, l'Eucarestia e la Cresima. Mi resta la consapevolezza del grande amore che il Signore riversa su ogni suo figlio e un ringraziamento, perché ho ricevuto il centuplo di ciò che ho dato.

Vanna
(catechista battesimale di Anni Vidi)



Non ci sono parole per descrivere la gioia che mi sento la mattina, durante il giorno e prima di addormentarmi quando penso alla grande forza del Signore e il Suo grande amore che mi avvicina sempre di più a Lui e mancano pochi giorni e non vedo l'ora di ricevere il Battesimo ed avvicinarmi ancora di più al Signore perché, come dice il Salmo 27: "il Signore è la mia luce e mia salvezza di chi avrò timore?". Questa è stata una delle frasi più significative che mi ha accompagnata durante il mio percorso e grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato a seguire questo percorso.

Edina

Sono consapevole che il Signore continua a chiamare, a farsi conoscere da nuovi cercatori della sua presenza ma partecipare al cammino di Edina mi dà la possibilità di vedere concretizzata questa consapevolezza. Con lei condivido il desiderio gioioso di diventare figlia di Dio e capisco quanto l'adesione alla fede cristiana sia ogni giorno di più il frutto di una libera scelta personale. La freschezza e il suo entusiasmo possano contagiare la comunità che è stata fatta partecipe di questo percorso.

Ivana

(catechista battesimale di Edina)

Padre nostro nei cieli,
umilmente veniamo a te con gratitudine nei nostri cuori per tutto ciò che hai fatto per noi.

Ti ringraziamo per la vita di ogni giorno.

Grazie per amarci nonostante le nostre terrene imperfezioni e per averci inviato il Salvatore Cristo Gesù, tuo solo e unico amato figlio, a redimerci dai nostri peccati.

Padre, ti ringraziamo per la tua grazia e ancor più per perdonarci dei nostri peccati quando davanti a te.

Grazie per il dono dell'amore e della compassione, le persone straordinarie intorno a noi, le nostre famiglie, i nostri amici, i nostri fratelli e sorelle nella chiesa e tutti quelli che elevano in alto il Tuo nome e adorano Te Dio onnipotente.

Padre, grazie per il Tuo Spirito Santo

che ci guida e protegge da ogni male.

Padre celeste, grazie per i nostri pastori, i nostri custodi e tutti coloro che sono in comunione con noi nella Chiesa Cattolica.

Benedici i loro cuori per mantenere viva la fede dentro di noi e spingere i Tuoi figli ad imparare di più dalla Bibbia e conoscerTi sempre meglio, perché Tu sei la nostra sola speranza e il nostro Dio vivente.

Grazie per le tue innumerevoli benedizioni quotidiane.

Gesù, grazie per il tuo amore senza fine e la tua misericordia sopra di noi.

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo,
Amen.

(preghiera composta da Anni)



Famiglie giovani Curare le relazioni

Anche quest'anno, il percorso formativo per le famiglie giovani della nostra UP, non si è fermato. Certamente è stato necessario riadattarlo in base alle norme di sicurezza, ma ciò che emergeva era un forte bisogno di continuare a trovarsi, per curare anche la nostra anima in un periodo come questo.

In un tempo segnato profondamente dalla fragilità e dell'instabilità, il senso degli incontri è quello di rinnovare la speranza e dare la voce a chi ha ancora il coraggio di impegnarsi per costruire la Civiltà dell'Amore. L'organizzazione degli incontri è cambiata rispetto agli scorsi anni: ci si trova di domenica mattina per ascoltare la testimonianza e fare condivisione, poi si partecipa tutti insieme alla Messa.

Siamo riusciti a mantenere - riadattandolo - anche il momento formativo per i bambini! Certo manca la convivialità, manca il poter mangiare insieme, e molti sono presenti solo in videochiamata, ma nel momento della S. Messa la partecipazione è molto numerosa!

I relatori non hanno sempre potuto partecipare dal vivo, ma anche in questo caso le tecnologie ci sono venute in aiuto.

Uno degli incontri "a distanza" più significativi è stata la testimonianza di una coppia di sposi che fanno parte di Retrouvaille, un'associazione che si occupa del

sostegno spirituale alle coppie in crisi. Retrouvaille è un servizio esperienziale offerto a coppie sposate che soffrono gravi problemi di relazione, o già separate o divorziate, che intendono però ricostruire la loro relazione d'amore, lavorando per salvare il loro matrimonio in crisi, ferito e lacerato.

Abbiamo capito che in ogni momento della vita di coppia la relazione può incrinarsi, e si logora facilmente, se non la si cura.

La cosa bella è che non hanno lasciato delle "ricette" bensì delle domande a cui rispondere in famiglia:

➤ Quali sono i modi positivi e sani con cui io esprimo il mio dolore e rammarico quando credo di avermi ferito?

➤ Ti dico "Mi dispiace; mi perdoni perché ho fatto..." dimostrando di aver preso coscienza delle mie azioni che hanno causato il dolore?

➤ Quali difficoltà trovo nel chiedere perdono o nel perdonare?

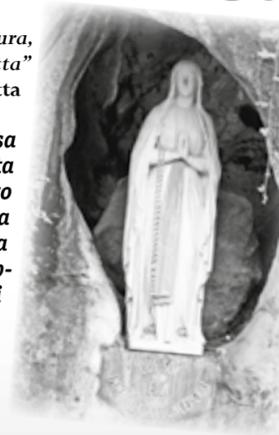
Proprio in questo periodo di pandemia, dove tutti siamo obbligati a stare molto più tempo con i nostri familiari, c'è bisogno di riscoprire, valorizzare e curare le relazioni più importanti.

Manuela

Giornata del Malato con Goccia di Speranza

"Le cicatrici sono il segno che è stata dura,
il sorriso il segno che ce l'hai fatta"
Madre Teresa di Calcutta

Venerdì 12 Febbraio ci siamo trovati in Chiesa per recitare il Rosario, partecipare alla Santa Messa e ricevere l'Olio Benedetto del Sacramento dell'unzione degli infermi, in occasione della Giornata del Malato e sotto la protezione della Madonna di Lourdes (che si celebra l'11 febbraio). Mai come quest'anno, anziani, ragazzi di Goccia, persone segnate da una malattia improvvisa e grave si sono sentiti circondati dalla comunità intera. Tutti infatti siamo provati da questo momento in cui la salute nostra e dei nostri cari è resa vulnerabile dalla pandemia. Pregare insieme ci ha ricordato che come Cristiani, abbiamo una Forza in più che viene dalla Speranza che le prove, la sofferenza, la paura se condivise



e unite a Gesù aumentano la nostra Fede e ci permetteranno di uscire più forti, anche se segnati, dai momenti di fatica fisica e spirituale.

"Signore Noi ti preghiamo per i malati di Covid. Stanno soffrendo molto e questo ci rattrista. Aiutali affinché possano guarire al più presto e tornare alla vita normale"

Questa preghiera, scritta e letta da uno dei ragazzi della Goccia durante la Santa Messa, racchiude il senso della condivisione.

Se "Ci rattristiamo" condividendo nel profondo le fatiche del prossimo, riusciremo anche a sostenerci e ad uscire insieme col Sorriso di cui parla Madre Teresa di Calcutta e allora potremo trasformare la sua preghiera con un NOI che la renda Vera preghiera di Comunità.

Una mamma della Goccia di Speranza



Una giornata in ORATORIO

Arrivano puntuali in oratorio, qualcuno di corsa anche più tardi, appena può: via le giacche e ognuno al proprio posto, distanziati e con l'immane mascherina.

Sono pronti a disegnare occhi, visi, quadri, scori di paese sotto la guida del bravo Giovanni, o infilano pazientemente perline per deliziosi braccialetti, o si impegnano ad imparare con grande sforzo i primi punti del lavoro a maglia e ascoltano fermi e attenti il racconto di una bella storia. Non parliamo poi del giovedì al laboratorio di cucina! Si son dati voce, sono numerosissimi, le mamme continuano a telefonare se c'è posto, desiderosi di "mettere le mani in pasta" nel vero senso della parola, suddivisi in più stanze per rispettare le regole necessarie, vocianti e confusionari, aiutati da un bel gruppetto di giovanissimi educatori che li seguono con passione e divertimento. Anche gli appassionati del canto non si sono fermati: partecipano al loro bel laboratorio on line, vedendosi e cantando in videochiamata grazie alle loro insegnanti!

La gioia di stare insieme dei nostri ragazzi chiede proprio di fare tutto il possibile perché possano condividere in oratorio preziosi momenti di amicizia e di serenità.

Marta

"La Santità consiste nello stare molto allegri" (Don Bosco)

La festa di San Giovanni Bosco è sempre stata festeggiata con la messa, il pranzo e con delle attività in oratorio, ma quest'anno, a causa della pandemia, si è dovuto sospendere il festeggiamento e pensare a qualcosa di alternativo, ma che, allo stesso tempo, rendesse speciale quel giorno.

Per questo motivo, si è pensato di far conoscere la vita e l'opera di don Bosco, ai bambini e ragazzi, attraverso un video e delle attività svolte durante l'ora del catechismo, nella settimana del 31 Gennaio.

Il video aveva come messaggio principale far vedere ai bambini come l'idea di don Bosco, cioè accogliere tutti i ragazzi in un luogo in cui potessero giocare e imparare, si è sviluppata e concretizzata negli anni. Infatti abbiamo messo a paragone episodi della vita del sacerdote con immagini e video delle attività che si svolgono negli oratori dell'Unità Pastorale; ad esempio il laboratorio di cucina, di disegno, musicale, Gocce di Speranza e Riaz.

Il video è stato anche una occasione per

rivivere alcuni momenti passati insieme ad amici, ragazzi e bambini durante i camp, i campeggi estivi ed invernali, i pellegrinaggi, giornate della gioventù e il Four on the Floor. Le attività organizzate, invece, avevano l'obiettivo di far conoscere la vita di don Bosco attraverso dei giochi di società.

Come ricordo della giornata passata insieme, abbiamo lasciato un segnalibro con un'immagine di don Bosco e con una sua celebre frase.

Per concludere al meglio la settimana dedicata a don Bosco, domenica 31 gennaio, è stata celebrata una S. Messa per bambini e ragazzi, animata dal coro del laboratorio musicale, al termine della quale è stata consegnata la felpa dell'oratorio ai nuovi educatori.

L'allegria, che per Don Bosco è Santità, anche se più moderata a causa delle regole da rispettare, non è mancata e, anche quest'anno, abbiamo reso vivo il suo messaggio tra i nostri bambini e ragazzi.

Gloria

LA SAGRA AI TEMPI DEL COVID

Il 31 gennaio è sempre stato per tutti noi di Prato un giorno di festa: la Messa al mattino per celebrare San Geminiano, seguita da un pranzo per tutta la comunità. E poi c'era la serata con la commedia dialettale e l'estrazione dei premi della lotteria, per continuare a fare festa insieme. Quest'anno purtroppo non era pensabile organizzare la commedia e nemmeno la lotteria, come fare per mantenere il giorno del patrono un giorno di festa, per non perdere questa tradizione? Da questa domanda è nata l'idea di

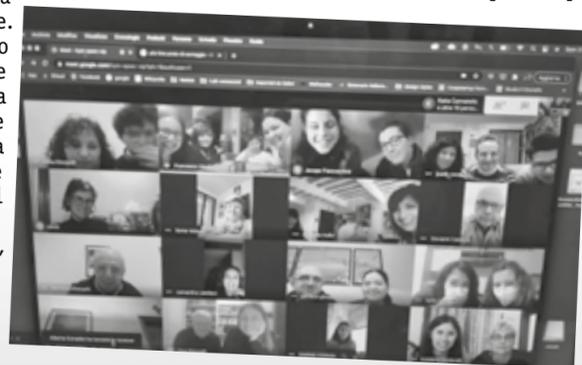
organizzare una tombolata via web, idea nata un po' per scherzo tra noi ragazzi ma, appena proposta alla comunità, è stata accolta positivamente da molte persone. Il 31 pomeriggio ci siamo connessi tutti insieme per giocare alla tombola, con partecipanti da tutte le parrocchie dell'unità

pastorale, ed è stato un pomeriggio sorprendentemente bello. Ci si è potuti così virtualmente ritrovare e salutare, proprio come in una serata in oratorio ed è stato un bel momento.

Grazie a questa trovata, seppure distanti, siamo riusciti a portare avanti questa tradizione festeggiando insieme la sagra di San Geminiano!

È faticoso stare dentro a questo tempo di rinunce e di distanze forzate ma, organizzando questo pomeriggio, abbiamo sperimentato che basta poco per continuare a vivere le relazioni e condividere tempo insieme. La comunità è un elemento importante per tenere viva la nostra fede e proprio per questo è bene non arrenderci nel mantenerla viva, nonostante il periodo!

I ragazzi di Prato



Un desiderio di normalità ...senza dimenticare

La chiusura delle scuole nel febbraio 2020 ha creato vari disagi a genitori, insegnanti, ma soprattutto ai bambini, perché privati di quel bisogno naturale che è la relazione.

Come insegnanti non ci siamo lasciate soffocare dalla situazione di pandemia che pone limiti e restrizioni, ma abbiamo cercato di ripensare il contesto rendendolo capace di offrire al bambino nuovi spunti di crescita, per realizzare ciò che la scuola è chiamata ad essere: **luogo di progetti educativi e didattici per persone che vivono il qui ed ora.**

Nonostante le tante possibilità precluse, la formazione e la ricerca sono state la chiave per riflessioni, risorse e soluzioni nuove. Gli spazi all'aperto strutturati per piccoli gruppi erano i luoghi più caldeggiati in questa nuova impresa.

L'esperienza del campo estivo, iniziato l'8 giugno 2020 alla scuola "Regina Pacis" con una via via maggiore partecipazione di bambini, ha saputo progressivamente confermare il nuovo approccio e ha fornito le basi alle scuole materne dell'UP per strutturare anche la programmazione annuale.

Nel concreto: abbiamo previsto un abbigliamento adeguato alla temperatura, predisposto e organizzato attrezzature (per stivaletti e tute) in modo facile e immediato, organizzato gli spazi per gli spostamenti per gli adulti e per i bambini, strutturato pannelli di facile lettura per individuare luoghi e gruppi di appartenenza, organizzato turni di rotazione negli spazi durante la settimana.

Le attività sperimentate all'esterno e poi portate all'interno e viceversa, il sapere cogliere le tracce che la natura lascia, saper leggere i cambiamenti che si possono osservare soltanto stando fuori tanto tempo e nelle varie stagioni, interrogarsi riguardo ad osservazioni legate alla stagionalità e alle temperature, sperimentare spazi e zone con elementi



più o meno sporchevoli, sono alcuni dei vari aspetti di cui i bambini hanno fatto e continuano a fare esperienza.

Anche gli aspetti significativi della vita dell'uomo non sono stati trascurati: l'esperienza del Natale, per esempio, ha preso vita grazie ad una rappresentazione itinerante all'interno del giardino, dove gli spazi conosciuti, in base alle loro caratteristiche, si sono adattati per poter accogliere i luoghi della drammatizzazione. I video realizzati hanno visti partecipi tutti i bambini e sono diventati prezioso strumento di condivisione anche con le famiglie.

Non è mancato il Carnevale a cui tutti abbiamo partecipato sia pur in modo diverso: se è vero che la fisicità per i nostri bambini è tra i principali canali di apprendimento, è altrettanto vero che l'incontro e la relazione si possono sviluppare anche attraverso lo sguardo ed è quello che i bambini hanno sperimentato recitando filastrocche e ballando gli uni spettatori degli altri.

Si avvicina la Pasqua e ci troverà pronti a vivere la gioia della Resurrezione, in una modalità alla quale stiamo ancora lavorando.



In questo modo possiamo dire di aver vissuto e di continuare a vivere un'esperienza faticosa, ma che non ha trascurato la cura di chi ci viene affidato. Nulla è più forte del desiderio di tornare alla normalità: un quotidiano che sappia tenere presente ciò che questa esperienza ha introdotto nella vita di ognuno, grande o piccolo che sia.

Stefania Vergnani
Stefania Tolomelli



in cammino verso Pasqua 2021

Sabato 27 marzo:

ore 19.00 Stiolo: S. Messa prefestiva
Ognuno potrà portare da casa un ramo d'ulivo che sarà benedetto in Chiesa durante la Liturgia.

Domenica delle Palme: 28 marzo

ore 9.00, 10.30 e 11.45 (per i bambini del catechismo):
Chiesa parrocchiale a San Martino
Non ci sarà la "processione delle palme". *Ognuno potrà portare da casa un ramo d'ulivo che sarà benedetto in Chiesa durante la Liturgia*

ore 7.30 Chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.30 Gazzata
ore 9.30 Chiesa dei Padri Cappuccini
ore 11.30 Prato
ore 11.30 Chiesa dei Padri Cappuccini
ore 19.00 Chiesa parrocchiale a San Martino

Celebrazione delle Quarantore:

adorazione dell'Eucarestia a San Martino
Chiesa Parrocchiale

Lunedì 29 marzo:

ore 8.00 Lodi mattutine e apertura dell'Adorazione
ore 14.30 Adorazione per bambini delle 2° e 3° elementari
ore 15.15 Adorazione per bambini delle 4° e 5° elementari
ore 18.30 Vespri
ore 19.00 S. Messa
ore 20.00 Liturgia penitenziale con Adorazione Eucaristica e confessioni per l'Unità pastorale

Martedì 30 marzo:

ore 8.00 Solenne apertura dell'Adorazione
ore 15.00 Adorazione per ragazzi di 1ª e 2ª media
ore 18.30 Vespri
ore 19.00 S. Messa
ore 20.00 Liturgia penitenziale con confessioni per i giovani

Mercoledì 31 marzo:

ore 8.00 Lodi mattutine e apertura dell'Adorazione
ore 18.30 Vespri
ore 19.00 S. Messa di chiusura Quarantore (chiesa Parrocchiale)

Giovedì Santo: 1 aprile

Ufficio delle Letture e Lodi mattutine
ore 7.00 a San Martino (in chiesa)
ore 7.00 a Stiolo

S. Messa "Nella Cena del Signore":

ore 20.30 a San Martino - presso chiesa parrocchiale
Segue l'Adorazione Eucaristica presso la Cappella *Sacramentum Caritatis* fino alle ore 15.00 del Venerdì Santo
ore 20.30 a Stiolo
ore 19.00 a San Martino - presso chiesa dei Cappuccini

Venerdì Santo: 2 aprile Digiuno e astinenza

Ufficio delle Letture e Lodi mattutine
ore 7.00 a San Martino - in chiesa parrocchiale
ore 7.00 a Prato

Confessioni

dalle 9.30 alle 12.30 a San Martino - chiesa parrocchiale

Celebrazione della Passione del Signore:

ore 15.00 a San Martino - chiesa parrocchiale
ore 18.30 a Prato
ore 19.00 Chiesa dei Padri Cappuccini.

Sabato Santo: 3 aprile

Ufficio delle Letture e Lodi mattutine
ore 7.00 a San Martino - in chiesa parrocchiale
ore 7.00 a Gazzata

Confessioni

dalle 9.00 alle 12.30 a San Martino - chiesa parrocchiale
dalle 15.00 alle 19.00 a Gazzata
dalle 15.00 alle 17.00 a Gazzata
dalle 17.00 alle 19.00 a Prato

Solenne Veglia Pasquale nella notte santa:

ore 20.00 a San Martino - chiesa parrocchiale
ore 20.00 a Gazzata
ore 20.30 a San Martino - chiesa dei Padri Cappuccini

Domenica di Pasqua

nella Resurrezione del Signore: 4 aprile

ore 7.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.00 S. Messa chiesa parrocchiale S. Martino
ore 9.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 9.30 S. Messa chiesa di Gazzata
ore 10.00 S. Messa chiesa di Stiolo
ore 10.30 S. Messa chiesa parrocchiale S. Martino
ore 11.30 S. Messa chiesa dei Padri Cappuccini
ore 11.30 S. Messa chiesa di Prato
ore 11.30 S. Messa chiesa di Trignano
ore 19.00 S. Messa chiesa parrocchiale S. Martino

Lunedì di Pasqua: 5 aprile

ore 9.30 S. Messa a Gazzata
ore 10.30 S. Messa a San Martino (chiesa parrocchiale)
ore 11.30 S. Messa a Prato

È sospesa la S. Messa delle ore 19.00

Domenica 11 aprile Festa della Divina Misericordia

ore 15.30 Recita della coroncina presso la Chiesa di Prato

QUARANTORE a Stiolo

Sabato 27 marzo

ore 9.00 Lodi e adorazione per tutto il giorno
dalle 17.00 alle 18.30 Confessioni per adulti
ore 18.00 Rosario, Vespri e conclusione dell'adorazione

QUARANTORE a Gazzata

Domenica di Pasqua 4 aprile, Lunedì e Martedì di Pasqua

QUARANTORE a Prato

Sabato 10 e domenica 11 aprile